

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI
In terza pagina: sotto la firma del giornale
Comunali, Notizie, Dichiarazioni o Ringra-
ziamenti, ogni linea... Cost. 25
In quarta pagina...
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barbuco,
e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche,
Festive e domeniche e nel Regno.
Anno...
Trimestre...
Per gli altri del Regno Postale: Anno...
Sottoscrivere a: *Amministrazione*
Piazzetta S. Vito 10
Un numero arretrato centesimi 10

LA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE alla Bandiera dei difensori di Osoppo

Rocca prima della uscita dei giornali cittadini, ieri, veniva divulgata la lista nuova che S. M. il Re, con Decreto del 9 corrente, aveva accordata alla medaglia d'oro al valor militare alla Bandiera dei difensori di Osoppo in premio della eroica difesa durata quasi sei mesi nel 1848.

Non è il caso, spianche di riassumere ciò che sulla Rocca Savorgnana avvenne nell'anno della insurrezione; tutti conoscono (anche in dettaglio) le vicende del glorioso scontro che l'esercito svedese sostenne il vessillo tricolore della libertà durante mezzo anno di fronte al nemico. Accenneremo solo quanto riguarda alla Bandiera in questo cinquant'anni dopo la sua breve apparizione, o transito dopo la liberazione dallo straniero, riceve dal Re d'Italia, dall'alto della Nazione libera, una ed indipendente, il premio **medaglia d'oro al valor militare**.

Il Governo nazionale, ha finalmente compiuto un atto di giustizia, un po' tardi, è vero, ma, ha riconosciuto a fatto, registrare nella storia della Patria, il valore, la tenacia, il patriottismo di questa gente friulana che, per ciò nei giorni dell'entusiasmo fu chiamata **foce**.

I friulani, tutti, sono disposti, per l'avvenuto riconoscimento ufficiale del loro valore, e si apprestano con entusiasmo a predisporre, ed organizzare una solennità di primaria importanza per il Friuli come quella della consegna della medaglia alla Bandiera, consegna che, a quanto dice si avrà luogo — per vive desiderio addossato dal Comitato udinese — il giorno XX Settembre.

Sarà una festa alla quale prenderanno parte autorità civili e militari della città e della provincia, perchè la festa avrà carattere provinciale. La persona che si dicono affezionate al Paese ed alle Istituzioni non potranno mancare di concorrere anche il programma della solennità abbia il riscontro degno dell'importanza dell'avvenimento.

Abbiamo veduto come, e con quale entusiasmo siano seguiti le Commemorazioni patriottiche di Osoppo, di Udine, del Passo della Morte, di Vicenza e di Cornuda e come queste solennità concorrono a rivisitare i ricordi del patrio risorgimento, e le solennità organizzate nel Cadore e che cominciano appunto oggi, sono prova che ad onta dei mali, avvilimento, e del patriottismo vivrà sempre potente nei cuori.

Colono poi — e sono di soliti agnati — e i famigliari e peggio ancora — che rifiutano di prestarci qualsiasi assistenza e che, sorridono, alle dimostrazioni di le bisagnano, vincendoci dietro la così detta serietà, risponderemo faranno, bene, ad informarsi come è quanto si topono in Germania ed in Inghilterra alle loro manifestazioni patriottiche, e come le organizzano.

Ma, per ora basta: avremo motivo di tornare sopra fra breve, e con qualche dettaglio. Intanto, ognuno precavi di cercar di aiutare il Comitato nella realizzazione più felice della solennità prossima, solennità eminentemente educativa per i giovani, e doverosa verso coloro, che cinquant'anni fa ne diedero gloriosa origine.

La decorazione della Bandiera dei difensori di Osoppo sarà un atto di eccezionale importanza per tutta la Provincia ed anche per fratelli di fuori. E certo sarebbe bello e grandioso il vedere qui, a Udine, la Rappresentanza di Venezia, di Vicenza, di Cornuda e di Cadore, colle loro Bandiere decorate della medaglia d'oro, processioni alla decorazione di quella che i difensori della Rocca Savorgnana, tennero alta di fronte allo straniero, invagone di quella Bandiera che fin dai primi del 1848, poggiava gli emblemi della unità d'Italia con Casa Savoia.

Da pubblicazione fatta nell'aprile corrente, sotto il nostro giornale, togliamo due principali documenti che riguardano la Bandiera dei difensori di Osoppo la quale, per la dichiarazione che qui si riportano, regolarmente stipulata, è divenuta fin dal 1866 patrimonio storico e patriottico della città di Udine.

Una Commissione di Ufficiali, superstiti della difesa di Osoppo, con la Bandiera, veniva accolta da Vittorio

Emanuele, qui ad Udine, in Palazzo Belgrado il 14 novembre 1866. Il Re Liberatore encomiava caldamente la resistenza ed il valore dimostrato dai difensori del Forte, ed esprimeva la sua viva riconoscenza, perchè di lassa, l'11 giugno 1848, veniva inviato il seguente voto ed il plauso al Piemonte, al suo Re ed alle sue armate combattenti in prima guerra della indipendenza italiana. Ringraziava, per il dono fattogli della medaglia commemorativa di quel voto, emanata nel Forte stesso, dichiarando che avrebbe fatto esaminare dal ministro della guerra il Memoriale che il maggiore Andarvoldi, a nome di tutti i superstiti, aveva presentato.

Due giorni dopo, per unanime delliberazione dei superstiti di Osoppo, apposita Commissione, con solennità, consegnava la gloriosa Bandiera di quell'assoldo (per tanti anni custodita gelosamente dal maggiore Andarvoldi) al Municipio di Udine, **adempimento** l'atto con la seguente Nota, estesa nel giorno stesso, ch'era a Udine Vittorio Emanuele.

I DIFENSORI DI OSOPPO
1848

All'Onor. Sig. Cav. Sindaco di Udine.

Alfieri da spirito di parte, e lontani da mire municipali e di caste, i sottoscritti affidano alla protezione della Comunità di Udine la Bandiera Nazionale inalterata nel 1848, sul Forte di Osoppo nell'atto che facevano la prima annessione all'Augusta Casa di Savoia.

Al Municipio di Udine danno in custodia quel sacro Vessillo, che svantaggio per tanti mesi fra le armi nemiche, come a quello che vede più da vicino le gesta del Presidio di Osoppo, il Municipio di Udine guarderà quella Bandiera che tenne salda la fede del nostro Nazionale riscatto per tutto il Friuli.

Al Municipio di Udine, come Capoluogo della Provincia, spetta quella Bandiera che esprimeva il motto e le aspirazioni del Friulani. I sottoscritti non presentano questa Bandiera, l'anno addietro, e che l'odi. Municipio di Udine, vicino testimonia delle loro ardue fatiche e degli strenuati sforzi sostenuti nella difesa di Osoppo, vorrà gradirla, quale rappresentanza d'affetto a questa cara Patria, che va finalmente a compiere il totale suo affrancamento.

I sottoscritti sono ben certi che questo Onorevolissimo signor cavaliere Sindaco saprà presentare alla benignità del nostro Valoroso Monarca le lotte sostenute, ed i danni sofferti per difendere questa insegna della Nazionale indipendenza e simbolo della prima annessione, preludio dell'attuale Unità d'Italia.

Udine, 14 Novembre 1866.

La Commissione.
Andarvoldi Leonardo, maggiore, già comandante del Forte, Giacinto Franceschini, già capitano - cassiere di guerra, Teodorico Vatri, già capitano d'artiglieria, Pietro Micoli, già sottotenente d'artiglieria, dott. Antonio Venturini, già comandante la Guardia Nazionale di Osoppo, Domenico di Silvestro Barbis.

Il Comune di Udine, accettava col mezzo dell'issuo Sindaco e Giunta il sacro deposito e rilasciava per ciò il seguente Atto.

MUNICIPIO DI UDINE
N. 10923

opera Ringraziamento.
Alla *Incommercia* Commissione rappresentante i difensori di Osoppo in Udine.

Udine, 17. Novembre 1866.

Il Municipio si sente onorato di possedere quel glorioso Vessillo che in mezzo a combattimenti e blocco di nemico, prepotente e venti volte maggiore, seppur per sei mesi, far sventolare sul parbo sugli spaldi di Osoppo. Il Municipio ringrazia pel gentile pensiero, promette di serbarlo religiosamente il prezioso deposito e si farà cura di collocarlo in sito dove possa servire di ammirazione e di esempio.

Ora in cui il Governo nazionale reso giustizia alla Bandiera di Venezia e di Vicenza, dovrà attendere che anche lo Stendardo di Osoppo venga frogiato della

medaglia al valore militare. Ed il Municipio, ad ottenerla, si rivolgerà caldamente e direttamente a quell'Augusto, che l'altro ieri pronunciava parole di tanta cortesia e compiacenza a quei benemeriti, che, prevedendo il futuro, mandavano, fino dal 1848, dallo scoglio di Osoppo, la prima scintilla dell'Unione delle Venete Provincie al Governo di Casa Savoia.

A quei Prodi la Città di Udine lava un saluto ed un anpiesso.
Il Sindaco... La Giunta

In tutte le principali giornali patriottiche ch'ebbero luogo dal 1866 in poi, ovunque la Bandiera del presidio del Forte di Osoppo apparve, ebbe sempre per consenso unanime, posto d'istinto, la da per tutto considerata **medaglia d'oro** di speciale onoranza come quella decantata di Venezia o di Vicenza. Così a Roma, a Milano, a Genova, a Venezia più volte, a Chiavari, a Mantova, ecc. ed in tutte quelle commemorazioni, alle quali la rappresentanza dei superstiti della difesa di Osoppo venne invitata.

La Bandiera dei difensori di Osoppo ebbe la prima onoranza, il primo riverente omaggio, dallo stesso nemico, che l'aveva veduta sventolare di fronte per sei mesi sulla Rocca. Vittorio Emanuele, qui ad Udine, il 14 novembre 1866, ebbe parole di alta lode per i difensori di quel Vessillo su cui sta impresso l'emblema della Unità Nazionale, qui pure Giuseppe Garibaldi, il 1° marzo 1867, salutava i superstiti di Osoppo, augurando di vedere in breve decorata quella Bandiera che nel 1848 fu segno di così tenace resistenza allo straniero.

La Bandiera del presidio del Forte di Osoppo dal 1866 è collocata nella sala della *Giunta Municipale* di Udine.

Per decisione presa dagli Ufficiali superstiti in detto anno, non può quindi lottata che per presenziare a solennità patriottiche di primaria importanza e per accompagnamento funebre di difensori di Osoppo. Portabandiera di quel Vessillo gran parte delle volte fu Nodari Girolamo, capitano aiutante maggiore in prima dei difensori di Osoppo, indi Paolo Giacomo Zai, tenente aiutante maggiore in seconda, e Battinascio Angelo, sergente.

La consegna viene fatta sempre con atto regolare firmato dal portabandiera e da altri due veterani.

Il Vessillo trovava ora assai danneggiato nel Campo di mezzo sul piano, ove oltre alle scorde di Savoia sono dipinte le altre figure allegoriche, le decorazioni all'ingiro e le scritte.

Ad impedire ulteriori danni venne già provveduto dal Presidente della Società dei Veterani e Reduci, dalle Patrie Battaglie sig. Giusto Muratti, col mezzo di una sottoscrizione, onde far eseguire una custodia verticale con due grandi lastre di vetro in modo da poter essere interamente veduta da tutte due le parti, e poter in seguito venir collocata nel nostro Museo a ricordo ed ammirazione delle venture generazioni.

Ieri sera si è adunato il Comitato esecutivo (costituito fin dal febbraio per le solennità commemorative dello Statuto e per quelle altre del 48) il quale è composto dai signori: Muratti Giusto presidente, Topca-Montini cav. Giuseppe vicepresidente, Comencini ing. prof. Francesco, Del Pippo prof. Giovanni, Druissi avv. Emilio, Miesio Pietro, Novelli Ermesigildo, Rouchi cav. avv. cav. G. Andriò, Schiavi cav. avv. Carlo Luigi, Tolini Gio. Batta, Valentini dott. Qualterio e Conti Luigi; ed ha preso le principali disposizioni affinché come in altre circostanze coll'intervento del Comune, della Provincia, delle Associazioni Friulane e da speciali Commissioni da nominarsi in adunanza pubblica di cittadini abbia ad aver luogo in forma veramente solenne la consegna della insegna onorificenza di cui S. M. il Re Umberto, nel cinquant'esimo anniversario dell'epoca memoranda, volle frangere la gloriosa Bandiera dei 350 tenaci e valorosi difensori della Rocca Savorgnana.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO - DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. Spretiello
Visite e consulti dalle 8 alle 17.
Udine - Via del Monte, 12 - Udine

DOPO LA GUERRA

Senza condividere il pessimismo dello scrittore, ma per le osservazioni interessanti che contengono, riproduciamo questo articolo di Edoardo Searfoglio: « Se la pace non è ancora conclusa, la guerra si può considerare come finita, perchè non si può chiamar guerra il *più-nik* del generale Miles a traverso l'isola di Portorico, o perchè è ormai assodato che gli americani hanno, per sempre rinunziato all'idea di venire a fare una pericolosa sparata di mortaretti sulle coste europee? Possiamo dunque parlare del conflitto ispano-americano come d'un evento storico ormai compiuto, e raccogliere la filosofia che ne emana.

Pur troppo le conclusioni sono quali noi le prevedemmo all'aprirsi delle ostilità: gli spagnuoli non hanno potuto neanche tentare una azione qualsiasi; tutto quel che han potuto fare, è stato di farsi colare stoicamente a picco e di resistere nelle città alle orde affamate e male armate degli insorti, e agli assalti più comici che tragici dei *rough-riders*. Come nella guerra turco-greca, non vi è stata una sola battaglia, né per terra, né per mare; e alla fine di una campagna che ha distrutto gli ultimi avanzi dell'impero coloniale di Carlo V. e quanto sopravviveva ancora dalla gloria navale di Don Giovanni d'Austria, i morti spagnuoli si contano per centinaia e quelli americani per diecine. E dire che da vent'anni i giornalisti e gli uomini di Stato c'intonano gli orecchi sulle orribili carneficine che i colossali armamenti moderni e le formidabili armi moderne si apparecchiavano a fare!

Meglio così. Poichè la decadenza e la fine del mondo latino sono scritte meglio ch'esso si accasi sotto il peso della sua impotenza, *senza annegare* nel sangue. Meglio che la Grecia, l'Italia, la Spagna, perdano lentamente il loro calore vitale quasi fossero parti della Luna, ed entrino a poco a poco nel regno della Morte, come l'Egitto, come la Palestina, come l'antica Fenicia, come la Mesopotamia, come l'Asia Minore, tutte terre ove più anticamente fiorì la pianta umana, e più presto, per conseguenza, invecchiò, degenerò, si degradò. Sinora i segni della putrefazione e della morte non erano apparsi troppo visibili sulle rive settentrionali del Mediterraneo; ma, ecco, in tre anni consecutivi, una catena di eventi è venuta a svelarci la tragica verità: ed è ormai chiaro e indiscutibile che il mondo greco-latino, come già il mondo semitico-trans-mediterraneo, non è più se non polvere, ed in polvere va ritornando.

Resiste tuttavia la Francia, cui il molto sangue celtico è come una fontana perenne di gioventù. Ma per quanto ancora?

Voglia il destino che sia per lungo tempo; poichè quando quest'ultima difesa della nostra razza sia crollata sotto l'urto sassonic, che batte e incalza dall'oriente, dall'occidente e dal nord, la storia delle genti latine sarà chiusa per sempre.

Così, di là dell'Atlantico, un altro nemico si arma ai danni dell'Europa in genere, e dei più deboli fra i figli d'Europa in specie. I propositi non son dubbii: essi son manifestati con una sincerità, con una brutalità, che non lascia alcuna ombra intorno a sé. Ben presto avremo una flotta americana, se non un esercito americano; tale da non temere alcun nemico, ed una politica americana che farà pesare la sua influenza su tutte le cose del mondo.

Alla lotta per l'esistenza, nella quale finora non sono intervenuti che con un'arma sola, il dollaro, gli anglosassoni del mondo nuovo si preparano a partecipare d'ora innanzi col cannone. Essi avevano già messo uno zampino in Oceania; ora eccellano un dito nell'Asia, e può dire dove si fermeranno? E chi può dire quali modificazioni recherà nel corso delle cose umane quest'altro elemento che vi s'introduce? Quel che è certo, si è, che una trasformazione radicale si va compiendo nella trama della vita dei popoli. Più l'uomo si eleva, più le sue facoltà intellettive si afflano e si esaltano, e più l'imperio della Forza nel mondo diviene duro e opprimente. Come spiegare questa contraddizione? Come spiegare che in un tempo in cui parrebbe che solamente le energie

dello spirito dovessero prevalere, la signoria della Terra è disputata fra colossali conglomerati umani corazzati di ferro, come la Germania, l'Inghilterra, la Russia, o — ormai — l'America? E come spiegare che, proprio nel momento in cui le antichissime, culla della civiltà umana, quelle ova il culto luminoso di Fobo Apolline, primamente fiori, dovrebbero esercitare sulle anime e sulle menti un fascino insuperabile, una invincibile magia, esse stiano oppresse e infrante sotto i piedi e i canoni dei barbari?

ECHI DELL'ENCICLICA PAPAIE

Telegrafano da Roma, 12, al Piccolo di Trieste: « Si annuncia che non son pochi i prelati che si sono uniti al papa, che prende le mosse dallo scioglimento delle associazioni cattoliche, ha fatto tutt'altro che buona impressione per la forma violenta e per l'intendimento evidente che si legge fra riga e riga di maggior parte scire il dissidio esistente fra Chiesa e Stato, rendendo impossibile agli italiani di essere buoni cattolici e buoni cittadini. E queste impressioni se che si faranno più forti in alto, fino alla persona del papa, il quale in questi ultimi anni si è lasciato prendere la mano dalla fazione degli intrasigenti arrabbiati ».

Il vero stato di salute di Leone XIII

Togliamo la seguente notizia dall'*Avanti*, giornale sempre benissimo informato di ciò che avviene sia nei palazzi del Governo sia in quello del Papa:

« Mentre i giornali a servizio del Vaticano, con falsa voce facevano a gara nell'affermare floridissima la salute del Papa, che in questi ultimi tempi s'era di molto affievolita, per frequenti deliqui, notizie recentissime assicurano che Leone XIII continua a far grandi passi verso la fine, avendo ormai il vecchio pontefice perduta ogni coscienza di sé. »

« Si è cercato e si cerca ancora di tener celato il vero stato della salute del Papa, per evitare, dagli interessati, polemiche d'indole conclavista, che ruoterebbero, non poco, alle aspirazioni del cardinale segretario di Stato, che si crede sicuro papabile ».

Se, è vero, — come afferma l'*Avanti* — che ormai il vecchio pontefice ha perduta ogni coscienza di sé, chi è che ha voluta o scelta l'ultima Enciclica? Lo diceva lo stesso giornale nel numero precedente: « Questo atto fa abilmente ideato dal gesuitismo, il quale ha fatto firmare al vecchio pontefice questo nuovo scritto, interessandosi a dargli una importanza decisiva di fronte alle aspirazioni di una parte dei cattolici italiani ».

Notizie di altra fonte recate da dispacci in data di ieri dicono che il Papa è migliorato ed ha ripreso i ricevimenti.

La questione colla Columbia

Un dispaccio da Roma annuncia che sono stati concessi otto mesi alla Columbia per facilitare i creditori del Carruti e indennizzare il Carruti dai danni patiti; ma la Columbia dovrà riconoscere senza restrizioni il *loco di Cleveland* e fornire le garanzie del mantenimento fedele degli impegni derivanti.

La condiscendenza dell'Italia è — giacesi — ispirata a senso di equità, onde coprire la Columbia dalle eventuali arbitrarie domande di indisevsti creditori veri o fittizi, ed è dovuta ai buoni uffici del Gabinetto di Washington. Purchè allo scadere degli otto mesi non si torni daccapo!

Arcostato e aeronauti salvati

Roma 12 — Il pallone del genio, entro il quale erano il capitano Rogni e i tenenti Biffa e Bollati, scese tersera felicemente nella località di Prata Marina; alla spiaggia tra Anzio e Nettuno. La gita, dicono gli aeronauti, è riuscita molto emozionante. Il pallone era trascinato dal vento con grandissima velocità, tanto che gli aeronauti non poterono affacciarsi alla navicella.

Il disastro ferroviario presso Genova

Venti morti e quaranta feriti. Genova 12. — Lo scoppio ferroviario (vedi Friuli di ieri) avvenne fra le stazioni di Pontedecimo e Ansaldo.

Il treno omnibus con 120 passeggeri era proceduto da un treno merci. Per causa non ancora bene precisata, una parte dei vagoni del treno merci si staccarono, retrocedendo rapidamente causa la forte pendenza della linea e vennero ad urtare con forza contro il treno viaggiatori. L'urto fu tremendo. La locomotiva e i vagoni si sfasciarono.

Finora vennero constatati nove morti, di cui sotto del personale viaggiante, o una quarantina di feriti, di cui molti gravemente.

Le autorità e parecchi medici accorsero sul luogo. La linea venne resa libera nella giornata. L'impressione per questo disastro è profonda.

Roma 12. — Il ministro dei lavori pubblici ordinò telegraficamente un'inchiesta sul grave disastro ferroviario di Genova. Venne ordinato l'arresto del capitano a due sbocchi della galleria.

Il progetto Zampari per l'acquedotto pugliese

Ecco l'articolo della Tribuna, che abbiamo ieri annunciato, e che riproduciamo perché con esso si rende giustizia ed onore alla memoria di un illustre friulano, la cui tenacia nell'ideare, studiare e preparare una così alta opera di utilità pubblica, poté essere vista solo dalla morte.

Abbiamo raccontato, giorni sono, in questi fogli, la dolorosa storia dell'acquedotto pugliese, progettato dall'ingegnere Francesco Zampari, da lui condotto, in mezzo a tante onerose e a sacrifici enormi fino alla vigilia dell'attuazione, fu poi scartato nelle secche burocratiche per anni ed anni fino ad oggi.

Quello che non abbiamo potuto riprodurre, perché troppo difficile e anche sotto un certo punto di vista delicato, è l'ambiente, o per dir meglio gli ambienti diversi nei quali dovettero svolgersi e ambullare il progetto ed il suo autore.

Un fatto però esiste, documentato, ed è tale da gettare piena luce su quello che fu, a un dato momento, quell'ambiente.

Bravamo al 1880, e il Consiglio provinciale di Bari aveva lubrificato il concorso di cui già parlammo per il miglior progetto di acquedotto. Zampari presentò o meglio ripresentò il suo, o concorsò insieme con lui gli ingegneri Bruno, D'Orsi o De Vincenzi.

Al 30 giugno 1880, data fissata per la presentazione delle relative cauzioni, il cav. Gaetano Bruno, versava nella Cassa provinciale di Bari lire 2500 di cauzione e un tale Edoardo Reed di Londra (f) faceva versare in nome proprio e dei signori De Vecchi e De Vincenzi, lire 50,000 in contanti. Chi faceva l'versamento era la Banca Nazionale, la quale dichiarava di averlo avuto dalla ditta Hambro di Londra.

Si voleva, evidentemente, erigere così un potente contraltare allo Zampari, il quale si presentava sostenuto da capitali inglesi.

Come si è già detto, la Commissione, composta di Baccarini, Spaventa e Ferrarini, prese a discutere il progetto Zampari. Ma vi ha di più e di meglio. Falitta, l'anno successivo la Banca provinciale di Bari, si volle e scorse che entrambi i progetti Bruno De Vincenzi, erano favola del suo sacco, che Reed e De Vecchi erano Reed e De Vecchi, ma non avevano da far nulla né colla Banca Nazionale, né colla ditta Hambro. Chi aveva fatto i fondi sia al Bruno, sia agli altri, per la via di Londra, era la Banca provinciale, con cui lo Zampari non aveva voluto prima d'allora accordarsi.

Infatti con un atto d'uscire del 15 giugno 1880, il curatore della Falitta Banca dichiarava la provincia di Bari e riconosceva il fallimento come legittimo proprietario del 2500 lire di rendita e delle 50,000 lire.

Durante la lunga lotta, un'altra arma, efficacissima, adoperarono i concorrenti dello Zampari; Le acque del Sale. Sanno che si trova nella provincia di Avellino, e che lo Zampari voleva usufruirne, vennero da essi dichiarate scarse e di cattiva qualità, di impossibile deviazione a causa delle frange circostanti, di troppo difficile e dispendiosa conduzione, per la necessità che l'acquedotto valicasse l'Appennino; e chi più ne ha, più ne metta.

A tutte le obiezioni rispose vittoriosamente lo Zampari dimostrando che

il fiume Sale nella massima magra poteva alimentare l'acquedotto senza danno dei pochi uffici acqui ora serbo, che lo suo acquedotto è, sono purissime, che i pericoli della falda e della difficoltà del passaggio dell'Appennino, erano facilmente superabili.

Ma quel che diceva, quand'era vivo, il povero Zampari, può essere revocato in dubbio, o sarà invece più importante il sentire che cosa dicono, dopo la sua morte, i valentissimi cui il Governo delegò gli ultimi studi allo scopo di non costruire l'acquedotto.

Oè bene, in una sua pubblicazione recentissima, la Commissione governativa del 1897, esclude, a pagina 42, che lo acquo del Sale sieno scarse; a pag. 43 e succ. esclude che vi sia pericolo di frane; a pag. 45 dimostra la facilità del valico dell'Appennino; a pag. 38, a parere del dott. Gosio, delegato della Direzione del sanità dichiara che la sorgiva del Sale offre acqua di qualità ottima.

Decisamente, in Italia, per avere ragione bisogna morire.

Il guaio è però che dopo morto, l'opera vostra è, o almeno viene ritenuta quasi res nullius, o che per conseguenza non solo si giustifica ottimo ed opportuno quello che era pessimo o rovinoso finché era privativa vostra — il concetto cioè di derivare l'acquedotto pugliese dal Sale — ma si giudica senza altro legittimo l'adottare, senza guardarlo né compensarvi in alcun modo, il vostro progetto di acquedotto.

Abbiamo sott'occhio, mentre scriviamo, due pubblicazioni a stampa, l'una, del 1887, ed è dell'ing. Zampari, l'altra del 1898, ed è quella citata più su, che appartiene alla Commissione ministeriale per lo studio delle questioni urgenti alle acque potabili e d'irrigazione ed in ispecie per l'acquedotto pugliese.

Se questa lunga ed arzigogolosa instestazione non piace ai lettori non sappiamo che farci; le idee semplici e chiare si possono esprimere in poche parole; i propositi oscuri, artificiosi, destinati a dar la polvere negli occhi ai gonzi hanno bisogno di lunghe circonlocuzioni.

Qui l'articolista della Tribuna mette di fronte le cose dette sul percorso dell'acquedotto, in un opuscolo dell'ing. Zampari, a quello detto in una pubblicazione della Commissione; che sono le medesime, e prosegue:

Potremmo continuare nelle citazioni, ma preferiamo fermarci, perché quello che abbiamo detto dimostra con bastanza evidenza che non solo la geniale idea primitiva dello Zampari, ma anche il modo dell'attuazione ed il percorso dell'acquedotto, sarebbero, ove l'acquedotto si facesse realmente, adottati dai delegati del Governo.

E poi, del resto, non intendiamo fondare, su questa nostra constatazione, un'accusa di plagio contro chiecclesia. La derivazione dell'acqua del Sale essendo la sola possibile, era fatale che a quella si dovesse ricorrere. L'ipotesi del percorso dell'acquedotto quale fu progettato dallo Zampari era il solo ragionevole e pratico, ed era naturalissimo che nelle sue grandi linee convenisse seguirlo.

Ma, ammesso ciò, ritorna in campo e più che mai evidente il dilemma che abbiamo già posto al Governo: l'acquedotto pugliese s'ha da fare? E allora perché il progetto Zampari è l'unico su cui convenga basarsi, non battute centinaia di migliaia di lire in progetti nuovi, che sapete benissimo non poter riuscire diversi, ed attenervi a quello; sia poi costruite l'acquedotto direttamente, sia per concederlo a privati.

L'acquedotto pugliese non s'ha da fare? E allora dichiaratelo, in nome di Dio, o date alle tre provincie sibitonde la stessa risposta che Canapone diede a quei del ponte d'Anghiari, che l'avevano scagionato coi loro ragionamenti.

Laonde imperocché, quantunque si guari, Rifiata il ponte coi vostri denari.

Perché bisogna persuadersi di questo: che val meglio una risposta franca ed aperta, se anche brutalmente negativa, che non la meditata continuazione delle mezze promesse o delle frasi vaghe con cui si sono tenute a bada fin qui le popolazioni.

Fra Spagna e Stati Uniti

La firma del protocollo. New York 12. — Il York Herald ha da Washington che Cambon (ambasciatore di Francia agli Stati Uniti) ricevette l'autorizzazione della Spagna di firmare il protocollo sui preliminari di pace.

MacKinley pubblicherà la proclamazione formale dell'amistizio dopo la firma del protocollo da parte di Cambon, che è attesa oggi.

Esplosione di prodotti pirotecnici in una Università

Zagabria 11. — Nell'edificio della Università è avvenuta oggi un'orribile disgrazia. Il bidello Duma, nelle sue ore libere si occupava della fabbricazione di fucili bengalici e di apparati pirotecnici, che egli poi conservava nella stanza da letto. Stamani, alle 6, mentre la famiglia del bidello era ancora a letto, le materie esplodenti che si trovavano nella stanza, non si sa ancora come, si incendiarono, producendo una spaventosa detonazione. L'esplosione fu d'una tal violenza, che tutti gli oggetti che si trovavano nella stanza andarono in frantumi. Duma, sua moglie e la figlia novenne Anna, riportarono gravi ustioni. La carne pendeva loro dal corpo e brandelli. La povera bimba perdetto entrambi gli occhi. Altri due bimbi del bidello riportarono ustioni meno gravi.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Contro le intemperie della vita la filosofia non è che un parapigiola; la religione è un impermeabile. Blamark.

Cognizioni utili. Risposta ad una signora che ha il suo giardino invece dai lumacchi. Spruzzate, attorno ai letti, una allungata soluzione d'acido fenico, evitando di toccare la vegetazione.

La sfiga. Sciarada. Trovi nel palpitò — il mio primiero. Un peso tenue — trovi nell'altre. In modo facile — va il ladro scaltro. Le porte a schiudere — con il terro.

Spiegazione del logogrifo preced. TOGA — GATTO — GROTA — GROTTA.

Per dolci: In Tribunale. — Siete ammogliato? — Sissignore. — Con chi? — Con una donna. — Questo sì no. — Si sa un corse! Mia sorella, per esempio, ha sposato un uomo!

PROVINCIA

Mercoati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana.

Domenica 14 agosto — Resia. Lunedì 15 id. — Resia.

Martedì 16 id. — Aiello, Azzano Decimo, Codroipo, Maniago, Pesian Soltavonnesco, Rivignone, Sullimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo.

Marcobelli 17 id. — Aquilola, Monfalcone, Pozzolo, S. Daniele. Giovedì 18 id. — Sella. Sabato 20 id. — Pordenone.

S. Pietro al Nat., 13 agosto. La sagra di S. Quirino.

Anticamente in onore, per molti anni decadde, anzi morì addirittura. Ora di nuovo risorge, e anche quest'anno sarà celebrata con luminarie e festa da ballo, anche quest'anno, grazie ad essa, s'improvvisarono le appetitose cene di polli arrostiti sulle verdi e pittoresche sponde del padre Natissone. E qual posizione più amena per i figli, convègni? In quali altro sito la natura con maggior seduzione invita ai geniali divertimenti? Aggiungli S. Quirino esser nome sacro per gli abitanti di questo vallate, cui richiama alla mente buona parte della loro storia passata.

Infatti è la più antica, o delle più antiche Chiese, del Distretto, la cui prima fondazione (poiché sembra l'epigrafe gotica, tanto discussa, dati da un raffronto del XV secolo) rimonta ai primi tempi del cristianesimo in mezzo a noi. Inoltre sul suo piazzale, un tempo ornato di tigli (lupa), la pianta sacra per tutte le genti slave, come la quercia per tedeschi, l'olivo per greci, la palma per gli arabi, si radunò per secoli l'Arenge o Parlamento delle convali d'Antro e di Morso, che è quanto dire di tutto il Distretto.

Riguardò all'osso (l'Arenge), dopo quanto ne scrisse l'Avv. Podrecca, il prof. Misoni dava alla luce un interessante documento, esumato dall'Archivio municipale, in occasione dello nozze Cantarutti-Droossi, due anni fa; mentre due mesi or sono, un altro, per quanto breve non meno importante, ne pubblicava per le nozze Orsotti-Barbieri, relativo ai Diritti della flora di S. Quirino, associati ad Enrico di Villalta.

Credo opportuno, ricorrendo domani la festa della Chiesa, dalla prefazione fatta dal dott. Misoni al documento, riprodurre le seguenti parole: «Questo documento contiene un atto col quale nell'anno 1254 dal Patriarca aquileiese Gregorio vengono associati a Enrico di Villalta i diritti sopra la flora di S. Quirino; i diritti del quali si è fatta pure menzione

«in un secondo atto, di poco posteriore» (1262), recitato dal notaio Leonardo, «con cui il Castellano feudale di Tricesimo promise di restituire al suddetto Villalta le molte esatte per la custodia delle foreste. Il San Quirino, accennato in entrambi i documenti, è l'antica chiesetta di questo nome tuttora esistente presso San Pietro la Natissone, sul cui piazzale, a solvata di adunarsi l'Arenge del 1254, convallò l'Antro e di Morso.

«Lo risultò, dal fatto che i Villalta frequentano di molti altri diritti e possessioni, nella montagna sopra Cividale, o che, quasi un secolo più tardi, nel 1342, il Patriarca Bertrando fece ricuperare da Francesco e Mambaldo di Lodovico di Cavorino (ramo della famiglia Villalta) della Giurisdizione e del Gaudio del predetto mercato di San Quirino, cui, ad utile e maggiore, congiunse tosto alla Castellata d'Antro».

Per le manovre di Pordenone. Scrive l'Adige di Verona: «In questi giorni partiranno alla volta di Pordenone i cavalleggieri del reggimento «Luca» diretti alla manovra che si torranno colà nella seconda metà del mese.

La mattina del 21 corr. partiranno per Treviso due battioni di artiglieria a cavallo, esse pure dirette alle manovre di Pordenone: ripartiranno in mattina del 22.

S. Daniele, 12 agosto. Funerari.

Oggi seguirono i funerali, in forma civile, del compianto Vittorio Bisutti, immaturamente rapito all'apoteosi della desolata famiglia e degli amici.

Buono, molesto, attivo, egli aveva saputo meritarsi le simpatie generali, e colla sua attività costante cooperò allo sviluppo della tipografia, che è oggi una delle migliori del Friuli.

Alto ora dieci anni la salma giunse all'entrata del paese, dove fu incontrata da una numerosa rappresentanza della Società operaria, da molti amici e da una folla di popolo, che l'accompagnò al Cimitero.

Nessuna pompa ufficiale, ma uno spontaneo concorso di quanto vi è di meglio in paese, e di alcuni paesi limitrofi venuti a porgerli l'ultimo tributo d'affetto al povero estinto.

Numerosissimi certi diverse corone, tra le quali noto quelle della famiglia, degli amici, del sig. F. Pellacini, ecc. Al Cimitero disse affettuoso parole, a nome della famiglia e degli amici, il sig. Pietro Allatere.

Una bastonatura. Venne denunciato Zappalanti Leone da Moriano al Tagliamento, perché, per questioni d'intarogio, con un bastone produsse lesioni in varie parti del corpo a Zuchet Giovanni.

Ringraziamento. Il sottoscritto, nella ingusta occasione dell'incendio di lunedì sera, si sente in dovere di ringraziare i pompieri di Pontebba e Pontafel, carabinieri e guardie di finanza, nonché impiegati e paesani d'amici Comuni, i quali coll'opera loro pronta ed efficace soppresso, domare in breve tempo il fuoco, e fare in modo che esso non si propaghi ai fabbricati vicini, evitando così danni ben più gravi e disastrosi.

Dichiaro inoltre essere stato per lui consolante, nella disgrazia, il vedere come tutti, senza distinzione alcuna, si prestarono volentieri all'operadomatrice.

Luligi Micossi.

UDINE

Gli spettacoli di domani e lunedì.

Domani, domenica, alle ore 5 e mezza pom. avranno luogo in Giardino grande le seguenti Corse: Premio d'incoraggiamento, lire 800, delle quali 400 al primo, 300 al secondo e 200 al terzo; per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati ed allevati nella zona tipica costituita dalle provincie di Udine, Treviso, Belluno, Venezia, Trieste e Gorizia, Vincere due prove. Entrata lire 10 forfuit lire 5. Distanza 1575 metri.

Sono iscritti i cavalli: Dioma, Beldwother o Breda di Vertua-Gorini; Tacoma di Tambari e Colliud; Autain di Lady Hambletonian; Aldie-Hayes dello Stud Veneto. Premio del Castello (Handicap), lire 1100, delle quali 600 al primo, 300 al secondo e 200 al terzo; per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Vincere due prove. Entrata lire 20, forfuit lire 10. Distanza minima 1575 metri.

Sono iscritti i cavalli: Stalla dello Stud Veneto; Papa C. di Tosi cav.

Gaudenzio e Monfalcone 11 di de Tosi Maria. Alle ore 8 o mezza pom. al Teatro Minorva, si darà l'Opera Mignon.

Lunedì 15 corr. alle ore 5 pom avrà luogo in Giardino grande una pubblica tombola con le seguenti vinlette: prima lira 200; tombola lire 700 a seconda tombola lire 400.

Il premio della tombola avranno luogo le seguenti Corse: Premio nella partita, lire 1800, delle quali 800 ai primi, 500 al secondo e 300 al terzo; per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Vincere due prove. Entrata lire 20, forfuit lire 10. Distanza 1575 metri.

Sono iscritti i cavalli: Beldwother o Breda, proprietario Vertua-Gorini; Aldie-Hayes o Boston, proprietario Stud Veneto; Tacoma, proprietario Tambari-Colliud; Autain, proprietaria Lady Hambletonian.

Premio del prato (minima classe), lire 150, delle quali 100 al primo e 50 al secondo; per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese con record di 1'50 o peggiori o senza record. Vincere due prove. Entrata lire 5, forfuit lire 10. Distanza 1575 metri.

Alle ore 8 o mezza spettacolo d'opera con la Mignon al Teatro Minorva.

Gite di piacere.

Domani, domenica, verrà effettuato un treno in partenza da Cervignano alle ore 11.40 con arrivo a Udine alle ore 18.04 ed un altro in partenza da Udine alle ore 19.48 con arrivo a Cervignano alle ore 21.20.

Nel giorno di lunedì 15 corr. verranno effettuati due treni speciali, uno in partenza da Monfalcone alle ore 5.52 e l'altro in partenza da Portogruaro alle ore 6, con l'arrivo a Udine dell'uno e dell'altro alle ore 8.34.

In quell'atto verranno pure effettuati tre treni straordinari in partenza da Udine, cioè uno per Monfalcone alle ore 10.48; uno per Portogruaro alle ore 0.30 ed uno per Cividale alle ore 0.31.

Ecco i prezzi dei biglietti che verranno distribuiti nelle stazioni qui sotto segnate nei giorni di domenica e lunedì 14 o 15 corrente.

Table with 2 columns: Class and Price. Rows include Cividale, Monfalcone, Remanzacco, Risano, S. Maria la Longa, Palmanova, S. Giorgia Nogara, Muzzana, Palazzolo Veneto, Latisana, Fossalta, Portogruaro.

I suddetti biglietti saranno validi per il ritorno con tutti i treni in partenza da Udine sino al giorno dopo dell'acquisto.

Anche la Società delle Ferrovie Meridionali (Rete Adriatica) ha disposto che in detto giorno venga effettuato un treno speciale in partenza da Venezia alle ore 7.10 con arrivo a Udine alle ore 11.20.

Ecco l'ora di partenza ed il prezzo del biglietto fissato nelle singole stazioni della nostra provincia:

Table with 2 columns: Class and Price. Rows include Ore 9.28 Sella, 9.51 Pordenone, 10.13 Casarsa, 10.28 Codroipo, 10.44 Pesian Schiav.

I biglietti per ritorno sono validi con tutti i treni, esclusi i diretti, sino all'ultimo in partenza da Udine del giorno di mercoledì 17 corrente.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 14 agosto dallo ore 19 e mezza alle 21 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia «Alveare» Schneider
2. Mazurka e Sotto i castagni ombrosi Farbach
3. Coro e finale 3° «Il Trovatore» Verdi
4. Polka con variazioni per quartetto e Mazzolini di Agri Punturi
5. Atto 1° Mignon Thomas
6. Gran fantasia «Mastofelo» Roito

Società alpina friulana. Il ventunesimo anniversario dell'alpinismo in Friuli, che si doveva celebrare a Udine l'11 settembre, in occasione del Convegno annuale, per cause che non si potevano prevedere è rimandato al venturo anno.

Il XVIII Convegno della Società alpina friulana si terrà invece alla sella di Nevaia lo stesso giorno 11 settembre e seguenti.

Fuoco incendio. Ieri poco prima del mezzogiorno veniva dato avviso ai pompieri che nella frazione di Paderno era scoppiato un incendio. Partirono immediatamente i pompieri col loro capo sig. Mario Pizzarello e l'ing. Rogini, con macchine ed attrezzi, ma quando giunsero a Paderno l'incendio, che si era manifestato in un camino della casa di Tulio Pietro al n. 82, era stato già spento.

Per una polemica. Dal Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio Ronati riceviamo il seguente comunicato per la pubblicazione: In merito alla polemica scottata nei passati giorni riguardo alla festa tenuta all'Orfanotrofio Ronati il 4 corrente, il Consiglio dell'Istituto ha rilevato che la polemica stessa è dovuta ad un inesatto resoconto pubblicato il giorno successivo da un giornale cittadino.

Una detta festa il Consiglio rappresentativo non ebbe alcuna ingeneranza. Società operaia generale. La sera alle ore 8 e mezza si riunì il Consiglio della Società operaia. I presenti erano 20; la presidenza venne assunta dal Direttore sig. A. Cossio in assenza del presidente e vice-presidente, giustificati. Il verbale della precedente seduta venne approvato.

Si accoglie la proposta della Direzione di non accettare la rinuncia a consiglio del sig. Emilio Borlotoli, di prese atto del resoconto del mese di luglio. Come accordato un sussidio di lire 100 ad una socia per assistenza speciale e un po' esattorio l'intero sussidio di lire 100.

Si accoglie la proposta della Direzione di aggiungere un sussidio di lire 80 alla vedova ed agli orfani di antisociale. Circa l'annullamento della Società, la Direzione compie una lettera del Consiglio delle Scuole, con la quale invita il Consiglio della Società a stabilire il giorno per la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'arte e mestieri.

Aggiunge poi nella lettera stessa che l'ingregio presidente onorario comm. Marco Volpe offese che a proprie spese partecipino alla gita sociale che avranno fra i più diligenti di detta Scuola.

Su proposta della Direzione, con voti favorevoli 17 contro 3, il Consiglio fissa la data del XX Settembre per la distribuzione degli attestati agli alunni delle Scuole.

Il presidente comunica essersi la Direzione recata a fare visita al presidente onorario comm. Marco Volpe, il quale desiderò di essere informato sull'andamento economico e morale della Società. La gentilezza ed affabilità proprii all'ingregio, non vengono meno anche in questa occasione.

Partecipa pure che nella prossima settimana verrà convocato il Consiglio per pronunciarsi sulle proposte della Commissione per i sussidi continui, ed invita i consiglieri a prodursi sin d'ora a tale discussione studiando bene le riforme proposte dalla Commissione stessa.

Il consigliere Leonetti piangendo alla generale offerta del comm. Marco Volpe si impegna, esse per un altro alunno montevale, che abbia a prendere parte alla gita.

Il presidente si unisce ad un voto di ringraziamento espresso dal cons. Mattioni al comm. Volpe ed all'ing. Leonetti, anche a nome della Direzione, esprimendo la speranza che tale atto trovi imitatori fra i soci agiati del sodalizio.

In fine vennero ammessi a far parte della Società alcuni soci nuovi.

Treni speciali festivi. La Direzione della tranvia a vapore Udine-San Daniele, avverte che tutte le domeniche e giorni festivi, incominciando da domenica 31 luglio, e fino al 9 ottobre, p. v., saranno attivati due treni speciali fra Udine e San Daniele, regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine porta Gemona ore 20; arrivo a San Daniele ore 21.20. Partenza da San Daniele ore 20.20; arrivo a Udine porta Gemona ore 21.40.

Ampleggi carri. Ieri alle 2.45 pom. fu arrestata certa Zitta Maria Luigia di ignoti d'anni 28, da Udine, prostituta clandestina, abitante in via Giocondo, perchè aveva poco prima rubato un orologio d'argento ed un biglietto da lire 100 ad uno dei suoi clienti.

All'ospedale venne medicata Lodolo Maria di Antonio d'anni 10 da Udine, per ferita da taglio al piede destro, riportata accidentalmente e guaribile in giorni dieci.

Orario ferroviario (Vedi in quarta pagina).

Quali frutti possono arreare le piccole economie. Poiché è indubbiamente ammesso che il risparmio è la prima e la più salda origine d'ogni fortuna, non si sa spiegare come si scarso sia il numero di coloro che sanno adeguatamente apprezzare e mettere in pratica le piccole economie. Pare anzi che ora sia venuto in moda il canzonarli.

Si racconta per esempio, che un tale, il quale non aveva il vizio del bere, domandò un giorno ad un suo amico gran bevitore quanto spendesse al dì per rovinarsi in tal modo la salute.

— Circa due lire, rispose l'altro. — E da quanto tempo spendi cotanto danaro? — Da circa vent'anni.

— Sono più di settecento lire, all'anno che tu spendi così maleamente. Vedi un po' qual bel capitale avresti potuto raggranellare! Avresti potuto comprarti un bell'appartamento.

— E dimmi un po'. Tu che non bevi o che perciò hai risparmiato, chi dove l'hai comprato il tuo appartamento? — La botta è ben diretta; tuttavia ciò avviene perchè chi crede di fare un sacrificio nell'astenersi da un vizio, spende poi, senza accorgersene, il doppio in un altro, ma quel che veramente ama le piccole economie e sa ben impiegare il frutto, presto o tardi sarà ricco.

Quale migliore occasione di quella attuale potrebbe presentarsi per il lieto impiego di questo economo? Tutto sta nel saperlo approfittare. Con cinque lire si compra un biglietto della Lotteria di Torino che può vincere lire Duocentomila — Centomila — Cinquantamila ecc. Con Cento biglietti come con Cento Quindici di biglietti la vincita è sicura.

Ciò come si vede, si ottiene con poche lire — facilmente economizzabili — una colossale fortuna.

L'Estrazione di ottomila premi per l'importo di Due milioni di lire in contanti esenti da ogni tassa è garantita da Bonif. del Tesoro avrà luogo irrevocabilmente il 15 Settembre prossimo.

N. 421. Provincia di Udine. Il Sindaco di Dogna.

Avviso che a tutto 15 agosto, p. v., è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune al quale è annesso lo stipendio annuo di lire 800.— netta da ritenuta per la tassa di R. M.

Gli aspiranti dovranno provare i requisiti di cui i numeri 1, 2, 3 o 4 dell'art. 52 del Regol. 10 giugno 1889 n. 6197, e l'eleto dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Dogna, 14 luglio 1898. Il Sindaco L. Dittino.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di

Paolina dott. Gio. Batt. Casattini Enrico lire 1, Braldo Palamade 1, Perosa Riccardo 1, Bellina Rita 1, De Stella Gio. Batt. 1, Amati Valentino: Antonini Giacomo lire 1, Fattori Luigi 1.

Fiscal Francesco: Comestalli Giacomo lire 1, Bardi Luigi 1, Baldassara dott. Valentino 1, Scioffo dott. Sigimondo: Comestalli Giacomo lire 1, Vatri avv. cav. Daniele 1, Zanelli Andrea e Rosa 1, Tami Giovanni 1, Benelli Italia Plesco 1.

Chiarutti Beatrice: Orto Ugo lire 1, Genovari Sattinio: Famiglia Sella lire 1, Conzani dott. Giuseppe: Canciani Rosa ved. Cucchini lire 1.

Per il Comitato Prot. dell'infanzia in morte di Fiscal Francesco: Famiglia Capoliani lire 2, famiglia Ing. Enrico De Rosmini 2.

Per l'Istituto Tomadini in morte di Fiscal Francesco: Francesco Leskoviro lire 1, Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Minotti Valentino: Pietro Gudagnello lire 1.

Per la Società Volpiani e Rezzini in morte di Fiscal Francesco: Famiglia Tellini lire 1, Della Citare-Politi Carolotta: Giacomo dott. Paschiera e famiglia lire 1.

Scioffo dott. Sigimondo: Canciani cav. ing. Vincenzo lire 1.

Per l'Istituto Derolito in morte di Scioffo dott. Sigimondo: Paolo Gasparde lire 1, Enrico Mason lire 1.

Antonietta Degani: Paolo Gasparde lire 2, Giuseppe Cirio: Paolo Gasparde lire 1.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Una poesia ogni tanto

Elevazione. (da Baudelaire). Su gli stagni o le valli e sopra i monti, Sopra i boschi, la nubi e l'ampio mar: Di là del sol, di là da gli orizzonti De l'ira luminosa, ove mai stella appar. Tu di movi, o mio spirito, aglie come L'ardito nuotatore a l'onda in sen, E enchi listi i celi senza nome, Di tanta voluttà besto appien. Oh! fuggi, fuggi il miasma avvelenato E drizza in grombo a l'ere pure il voi; Come liquor a nel da Dio donato Bevi la hartma che no manda il sol. Felice quel che dietro a s'è lasciando La cupa nota e l'immense dolor. Sei presenti tuoi vani alto posando Via via guadagni i l'ampii bagliori: Quasi che al mattino al ciel bianca ridenti Come aliodole allegre i suoi pensieri, E librandosi a voi sopra i venti De le cose e dei dor gode il mistero! Giovanni Loria.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Appelle di Venezia. Udine 12 luglio.

Come i lettori ricorderanno, nel 21 settembre 1897, l'uscierio giudiziario, Franco, si presentò in Pagnacco nella casa del sig. Carlo Rizzani per procedere all'asta dei mobili di proprietà dello stesso.

Siccome in quel giorno nella casa Rizzani era apparecchiato il banohetto per la chiusura della Esposizione, al quale dovevano intervenire tutte le autorità ed il prefetto, così il sindaco sig. Pietro Lol, per impedire disordini anche da parte della popolazione, si oppose all'asta, tanto più che una parte dei mobili da vendersi servivano di corredo nei locali della Esposizione.

Il Tribunale di Udine, ritenendo trattarsi del delitto di abuso di autorità a sensi dell'art. 175 Codice penale, condannava il sindaco a giorni dodici di detenzione.

La Corte confermò la sentenza, contro la proposta del P. M., che aveva chiesta la assoluzione del Lol.

Non si disanimi il sig. Lol: c'è la Cassazione di Roma, e speriamo che questa rettifichi il giudizio della Corte di Venezia. Non sarebbe la prima volta!

Scienze - Lettere - Arti

Concorso vinto da un artista italiano. Telegrafano da Buenos-Ayres, che lo scultore Ettore Ximenes, ha vinto il concorso internazionale per il manoscritto al patriota argentino, generale Bolgrano.

Teatro Minerva - Udine.

Questa sera alle ore 8 e mezza rappresentazione dell'Opera in 4 atti Mignon del m. Thomas. — Domani e lunedì rappresentazione.

IL TERREMOTO IN SICILIA ed in Calabria

Milazzo 12 — Dal giorno sei ad oggi vi furono varie scosse di terremoto più o meno avvertite; una sensibilissima oggi alle 1 e 22 pom. in generalmente sentita. Molto panico.

Messina 12 — Fu sentita una fortissima scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria durata quattro secondi. Molto panico, nessun danno.

Reggio Calabria 12 — Fu sentita una forte scossa ondulatoria da sud a nord.

Catania 12 — Alle ore 2 fu sentita una scossa ondulatoria di terremoto in direzione Nord-Sud. La scossa fu avvertita pure a Minco ed a Randazza.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La legge sui fabbricati. Roma 13 — Il progetto di legge sui fabbricati è oggetto di esame da parte de ministri delle finanze e del tesoro.

Si assicura che, dopo che sarà debitamente emendato, esso sarà presentato alla Camera in novembre.

Le missioni cattoliche in Oriente. Roma 13 — Pare che un accordo sia intervenuto tra il Vaticano e la Francia per il protettorato delle missioni cattoliche nell'Estremo Oriente.

Il protettorato verrà assunto direttamente dalla Santa Sede.

Le missioni dipenderanno dalla Congregazione di Propaganda Fide.

Corriere commerciale

Seto. Milano, 12 agosto.

Le ricerche erano anche oggi numerose e farono seguite da discreti affari, che certo sarebbero stati più importanti, se la difficoltà creata da nuovi rialzi nelle pretese non avesse annullato buon numero di trattative.

Osserviamo che la provincia di Udine domanda di prezzo più alto di quanto ci sia dato di ottenere sulla nostra piazza.

L'andamento della seta, del resto, è sempre ottimo; la fabbrica va migliorando la sua offerta e le partite che sono più alla vendita, trovano presto da collocarsi: solo che tali partite diventano sempre più rare, mentre crescono quelle che vengono poste fuori vendita.

(Dal Seto).

Lettino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 11 agosto 1898.

Grani. Frumento nuovo all'ott. da lire 17.50 a 18.50 Granoturco " " 12.25 a 13.10 Segala " " 12.50 a 12.80

Foraggi. Fieno dell'alta (l. qual. al quint. da lire 0.— a 0.— " (il. " " 4.25 a 5.25 Fieno della bassa " " " 3.— a 4.— Paglia da fienag. " " " 0.— a 0.— " lettiera " " " 2.70 a 3.40 Medica " " " 3.50 a 5.40

Combustibili. Legna tagliata al quint. da lire 1.95 a 2.10 " in stanga " " 1.70 a 1.85 Carbone di legna l. qual. " " 7.15 a 7.30 " " " " 6.35 a 6.70

Generi in sorte. Barro al Kilog. da lire 1.80 a 1.90 Uova alla dozzina " " 0.72 a 0.75 Forme di corcea al cento " " 1.95 a 2.05

Pollame. Capponi a peso vivo al Kg. da lire 1.25 a 1.30 Galline " " 1.05 a 1.15 Polli " " 1.25 a 1.35 " d'India " " 1.10 a 1.15 " " " " 1.15 a 1.20 Anitra novella " " 0.80 a 0.90 Oche " " 0.70 a 0.75 " a peso morto " " 0.— a 0.—

Legumi. Fagioli di pianura al quint. da lire — a — " alpigiali " " — a — Pomi di terra nuovi " " 5.— a 6.—

Frutta. Smerle al quintale da lire 17.— a 25.— Peri " " 18.— a 50.— Pomi " " 8.— a 15.— Pesche " " 30.— a 105.— Coriolo " " 12.— a 12.— Noci " " 30.— a —.

Vini della premiata cantina del conti Corinaldi

Deposito e vendita in Udine presso il rappresentante signor Giuseppe Fabris Via Cavour N. 34.

Dalle 10 e mezza alle 16 si vende anche al minuto senza fermativa vino da pasto a cent. 50 al litro.

D'affittare due stanze uso studio. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Bollentino della Borsa

UDINE 13 agosto 1898.

RENDITA ago. 12 ago. 13 Italia 5 % contanti 99.25 99.30 " " " " 99.35 99.40

Delta 4 1/2 % ex coupon 107.1/2 107.1/2 Obbligazioni Asse Eccles. 5 % 99.1/2 99.1/2

OBBLIGAZIONI Ferrovie Meridionali 331.— 338.— 8 1/2 % Italiane ex coupon 321.— 321.— Fondiaria Banca d'Italia 4 % 505.— 504.— 5 1/2 % Banco di Napoli 515.— 514.— Ferrovie Udine-Pontebba 495.— 495.— Fondo Cassa Risparm. Milano 5 % 621.— 621.— Prestito Provincia di Udine 103.— 102.—

AZIONI Banca d'Italia ex coupon 890.— 890.— " di Udine 130.— 130.— Popolare Friulana 183.— 183.— Cooperativa Udinese 35.— 35.— Colosio Udinese ex coupon 1350.— 1350.— Veneto 234.— 234.— Società Tranvia di Udine 70.— 70.— Ferr. Merid. ex coupon 722.— 722.— Ferr. Modit. ex coupon 524.— 524.—

CAMBI E VALUTE Francia 107.80 107.70 Germania 132.05 132.10 Londra 27.18 27.18 Austria, Banco note 225.7/ 225.7/ Conto 112.— 112.— Napoli 21.50 21.50

ULTIMI DISPAOCI Chiatura Parigi ex coupon 92.55 92.55

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.65.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Lotteria di Torino

Due milioni di premi

IN CONTANTI ESENTI DA OGNI TASSA GARANTITI DA BONI DEL TESORO SONO IN VENDITA GLI ULTIMI E PIU' FORTUNATI BIGLIETTI.

I biglietti costano lire CINQUE i quinti di biglietti costano UNA LIRA. Un biglietto può vincere lire 25,000, 50,000, 100,000 e anche DUECENTOMILA.

Cento biglietti, e, Cento quinti di biglietto hanno vincita garantita. Le vincite minori sono da lire Centoventicinque.

L'estrazione avrà luogo il 15 settembre prossimo.

I biglietti o i quinti di biglietto si vendono in Torino presso il Comitato Esecutivo (Sezione Lotteria), in Genova dalla Banca Fratelli Casareto di Frano, via Carlo Felice, 10.

In UDINE presso: Lotti & Miani, Piazza Vittorio Emanuele e Giuseppe Conti cambiavalute. Nelle altre città dai principali Banchieri e Cambiavalute.

Alle richieste inferiori a cinque biglietti si raccomanda di unire l'importo delle spese postali.

Per i ciclisti. In via Pascollo, n. 34, si trova un deposito di gomma, camere d'aria e tutti gli accessori per biciclette della premiata fabbrica Carlo Tardk di Torino. Si assumono pure riparazioni a prezzi discretissimi.

Advertisement for Loser János BUDAPEST. Proprietario Loser János BUDAPEST. Fatto re della Corte imperiale austriaca e Reale ungherese. ACOQA NATURALE PURGATIVA LA PALMA originale della sorgente di LOSER JÁNOS BUDAORS - BUDAPEST. Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio dei molti sofferenti. Dott. Gambini, Roma. Senza dubbio la migliore del genere. Si adopera con pieno successo contro le numerosissime malattie, per le quali ne è indicato l'uso d'acqua purgativa. Prof. Lombroso, Torino. Beneficente e senza alcun inconveniente purgativa, utile anche nelle affezioni del fegato e degli intestini. Prof. Baccelli, Roma. Una volta prescritta non vi si può più rinunciarla ogni l'effetto desiderato senza di quell'ora occorre essere un arduo e senza lasciare alcun residuo sicuro e sicuro da seguente altissima. Copia di molte altre apprezzazioni a richiesta gratis. Si vende in tutte le farmacie o negozi d'acque minerali.

APERERAI

Si prende
teale, in Acqua,
Cappuccino,
Caffè, The, Seltz

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR
IL PIU' UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO
DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai
DISPEPTICI
BILIOSI

DI GUSTO DELICATO
RACCOMANDAZIONE ALLE
SIGNORE NERVOSE

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba
mantenendo la testa fresca e pulita.
G. ARDARI DALLE IMPAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed insegna sempre sull'etichetta il nome del produttore
A. MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 17 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 5 e L. 8.50.
Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
A Udine da Enrico Messeri chincagliere, Fratelli Petrosi parafarmaci, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacia - A Maniago da Silvio Boronchi farmacia - Al Pordenone da Giuseppe Tam
A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e Fratelli Loris - A Tolmezzo da Chiusi farmacia - A Pontebba da A. Cottoi.
Deposito generale: **A. MIGONE E C.**, Via Torino, 17, Milano. - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente, dovrebbe essere lo scopo di ogni trattamento; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Menorragie in genere) non curano che è far scomparire al più presto l'apparenza del male, che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò si adoperano astringenti, di cui si fa un uso improprio, e così si perdono tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della loro efficacia, che costa lire 2.
Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli e reperi che cronici, sono, come lo attesta il celebre dottor **MASSAL** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua salata guariscono radicalmente dalle predette malattie (Menorragie, gattari, leucorree, e restringimenti d'orina). **STATO CIVICANO BENIGNA MALATTIA.** Ogni giorno visita medico-chirurgico dalle 1 alle 3 per consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano, con il cognome in Piazza, SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **formola e magistero** di questa delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.
Invia la vaglia postale di Lire 2 alla Farmacia Ottavio Galeani, con l'indirizzo: Udine, Via Spadolini, N. 16, Milano - si ricevono fructi nel Regno ed all'estero. Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un Baccino di Volvère per acqua salata, coll'istruzione sul modo di usarne.
RIVENDITORI: in Udine: Fabris A., Comelli P., Filippazzi-Girolami e L. Biasoli farmacia alla Strada; Giordano, C. Zanetti e Pontoni farmacia; Trieste: Farmacia C. Zanetti, G. Sorvialto; Zara: Farmacia N. Andriotti; Treviso: Giannoni Carlo; Arzico C.; Sesto San Giovanni: Albinovi; Venezia: Höbner F.lli; Padova: G. Program, Jackel F.; Bergamo: M. Allimando, C. Brba; Via Marsala, N. 8, e sua Succursale Gallie Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA ANTICANIZIE A LONGEA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)



Quest' importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la forza di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo; pulisce il cuoio della testa.
Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longea basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.
L'Anticanizie Longea è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.
Chiedete il colore che si desidera: biondo, castano e nero.
Si vende presso l'Amministrazione del giornale e il Friuli con lire 2 alla bottiglia di grande formato.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi medicissimi

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITA
DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Seltz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti e ho dichiarato che **L'AMARO D'UDINE** preparato dal celebre farmacista **Domenico De Candido** è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.
Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.
Il sottoscritto quindi esprime l'augurio che **L'AMARO D'UDINE** sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine
Mi sono somministrato grato l'attestare che avendo usato il suo **AMARO D'UDINE** l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetENZE derivanti alle piacenti da malattie esaurienti; purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvagie ed irrisolvibili.
L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che lo abbia conosciuto, ed non ho il piacere di mettermi in concorrenza con altri, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Palermo, 2 febbraio 1898
Prof. Gaetano La Farina
Polignano a Mare, 15 febbraio 1898.
Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più nobili. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vitalità che "pura non siano che dei più bei giorni della gioventù e si sparisce in poche rose. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà senza meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo alla bottiglia L. 1.20.
Trovata (volendone presso l'Ufficio Annuo del Giornale **IL FRIULI** (Udine, via della Prefettura, n. 8

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE	DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
M. 12.52	M. 1.12	M. 12.52	M. 1.12
O. 4.45	O. 5.12	O. 4.45	O. 5.12
M. 8.08	M. 8.35	M. 8.08	M. 8.35
M. 11.25	M. 11.52	M. 11.25	M. 11.52
O. 13.20	O. 13.47	O. 13.20	O. 13.47
O. 17.00	O. 17.27	O. 17.00	O. 17.27
O. 20.33	O. 21.00	O. 20.33	O. 21.00
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.			
(**) Parte da Pordenone.			
DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE	DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
M. 5.50	M. 6.17	M. 5.50	M. 6.17
M. 9.50	M. 10.17	M. 9.50	M. 10.17
M. 13.50	M. 14.17	M. 13.50	M. 14.17
M. 17.50	M. 18.17	M. 17.50	M. 18.17
O. 17.50	O. 18.17	O. 17.50	O. 18.17
(*) Questi treni verranno annullati soltanto nei giorni festivi.			
DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE	DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
M. 8.15	M. 8.42	M. 8.15	M. 8.42
M. 12.15	M. 12.42	M. 12.15	M. 12.42
M. 16.15	M. 16.42	M. 16.15	M. 16.42
O. 17.25	O. 17.52	O. 17.25	O. 17.52